

studente: Valeria Colocci

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE, INSEDIATIVA E INFRASTRUTTURALE



- COMPONENTI DEGLI SPAZI APERTI**
- SEMINATIVI SEMPLICI
 - SEMINATIVI ARBORATI
 - BORDURE STRADALI
 - VERDI URBANI PRIVATI
 - PARCHI PUBBLICI
 - VERDI RIPARIALI
 - CORSI D'ACQUA/LAGHI ARTIFICIALI
 - FILARI ALBERATI
 - VIGNETI
 - OLIVETI
 - PINETA
 - SPIAGGIA
- COMPONENTI DEGLI SPAZI COSTRUITI**
- ZONA RESIDENZIALE
 - ZONA RESIDENZIALE DI PREGIO
 - ZONA RESIDENZIALE TURISTICA
 - INSEDIAMENTI URBANI ISOLATI
 - INSEDIAMENTI RURALI SPARSI
 - ZONA DI RILIEVO E TUTELA STORICA
 - ZONA INDUSTRIALE
 - LUOGHI DI CULTO
 - EDIFICI DI RILEVANZA STORICA
 - CIMITERO
 - SISTEMA DI DEPURAZIONE
- COMPONENTI DELLA RETE INFRASTRUTTURALE**
- STRADA STATALE 16
 - AUTOSTRADA A 14 ADRIATICA
 - STRADE URBANE
 - STRADE EXTRAURBANE
 - FERROVIA
- CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE**
- Aree agricole*
- TESSITURA LINEARE
 - TESSITURA IRREGOLARE
- Aree urbane*
- INSEDIAMENTI A MAGLIA REGOLARE
 - INSEDIAMENTI A MAGLIA IRREGOLARE
 - MARGINI REGOLARI
 - MARGINI IRREGOLARI

LEGENDA

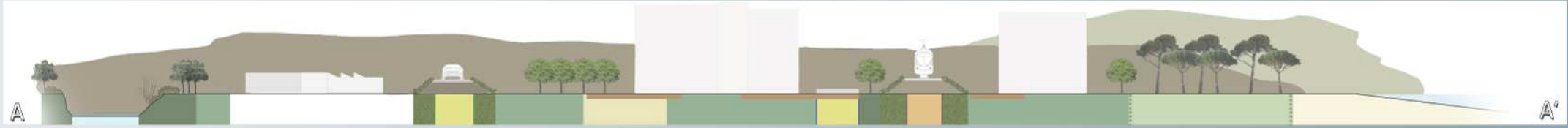


Il fiume è un elemento naturale molto caratterizzante nel paesaggio e quindi nel progetto sorge spontaneo partire da esso e sfruttarne le risorse che offre, in particolar modo il verde ripariale che può essere reso fruibile e realizzare così un parco fluviale.

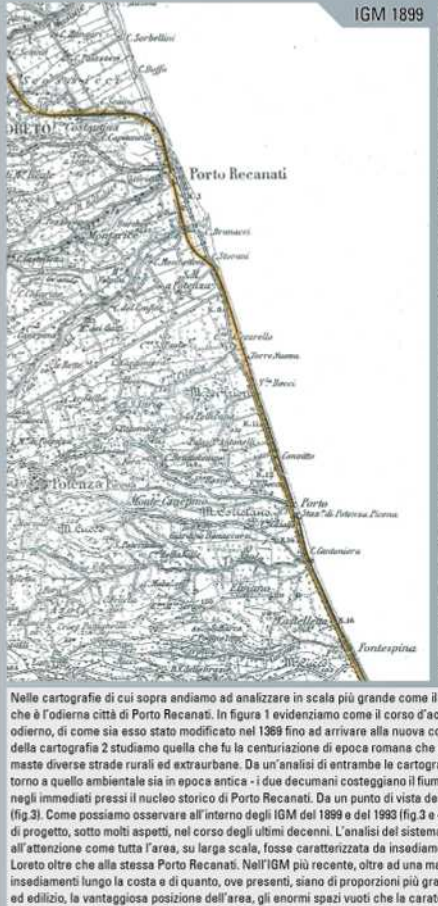
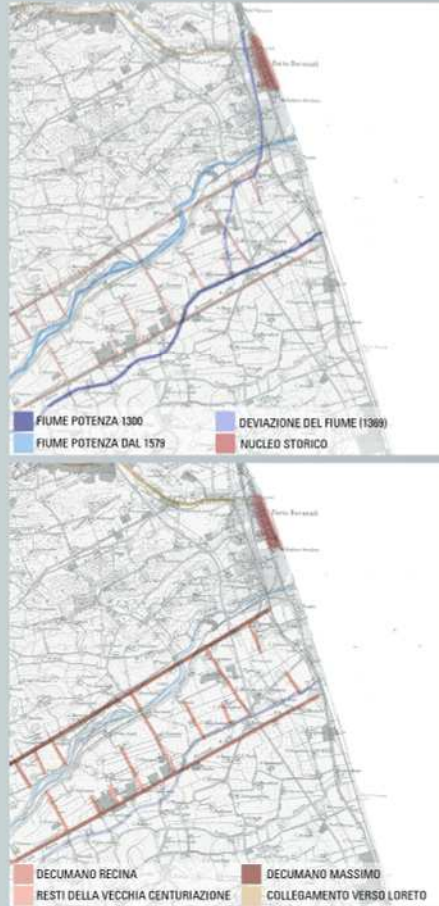
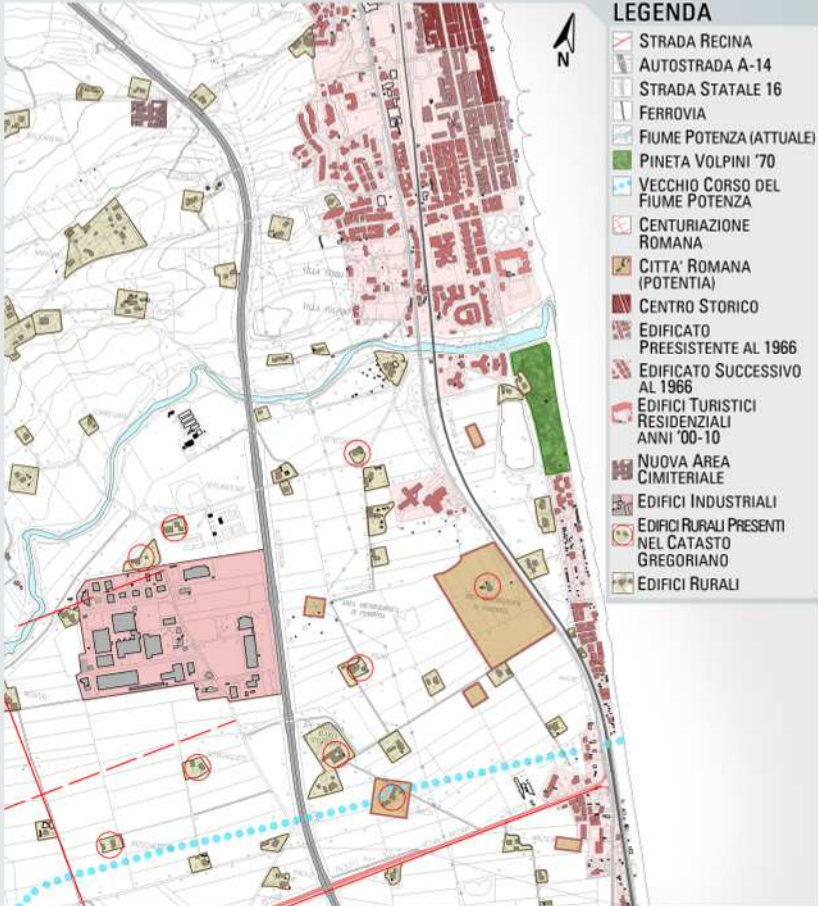


Le aree verdi incolte possono costituire una risorsa in quanto in fase di progetto verranno riqualificate con la realizzazione di aree verdi attrezzate con funzioni sportive, ricreative, aggregative, un punto di forza per la città.

SEZIONE



INDAGINE STORICA



- LEGENDA**
- STRADA RECINA
 - AUTOSTRADA A-14
 - STRADA STATALE 16
 - FERROVIA
 - FIUME POTENZA (ATTUALE)
 - PINETA VOLPINI '70
 - VECCHIO CORSO DEL FIUME POTENZA
 - CENTURIAZIONE ROMANA
 - CITTA' ROMANA (POTENTIA)
 - CENTRO STORICO
 - EDIFICATO PREESISTENTE AL 1966
 - EDIFICATO SUCCESSIVO AL 1966
 - EDIFICI TURISTICI RESIDENZIALI ANNI '00-'10
 - NUOVA AREA CIMITERIALE
 - EDIFICI INDUSTRIALI
 - EDIFICI RURALI PRESENTI NEL CATASTO GREGORIANO
 - EDIFICI RURALI

- FIUME POTENZA 1300
- DEVIAZIONE DEL FIUME (1369)
- FIUME POTENZA DAL 1579
- NUCLEO STORICO
- DECUMANO RECINA
- DECUMANO MASSIMO
- RESTI DELLA VECCHIA CENTURIAZIONE
- COLLEGAMENTO VERSO LORETO

Nelle cartografie di cui sopra andiamo ad analizzare in scala più grande come il sistema ambientale e quello insediativo si siano sviluppati per delineare quella che è l'odierna città di Porto Recanati. In figura 1 evidenziamo come il corso d'acqua del fiume Potenza originariamente avesse un percorso differente da quello odierno, di come sia esso stato modificato nel 1369 fino ad arrivare alla nuova configurazione "definitiva" che, dal 1579 in poi, è rimasta permanente. All'interno della cartografia 2 studiamo quella che fu la centuriazione di epoca romana che andava a scandire il territorio con regolarità e della quale, ancora oggi, sono rimaste diverse strade rurali ed extraurbane. Da un'analisi di entrambe le cartografie si può evincere banalmente come il sistema insediativo si sia sviluppato intorno a quello ambientale sia in epoca antica - i due decumani costeggiano il fiume - sia in epoca più moderna - in cui il corso d'acqua fu deviato per attraversare gli immediati pressi il nucleo storico di Porto Recanati. Da un punto di vista dei collegamenti, rilevante è quello verso Loreto sia stradale (fig. 2) che ferroviario (fig. 3). Come possiamo osservare all'interno degli IGM del 1899 e del 1993 (fig. 3 e 4, su due scale diverse) riconosciamo uno sviluppo importante della nostra area di progetto, sotto molti aspetti, nel corso degli ultimi decenni. L'analisi del sistema insediativo ed infrastrutturale della cartografia risalente al 1899 ci porta subito all'attenzione come tutta l'area, su larga scala, fosse caratterizzata da insediamenti rurali sparsi con concentrazioni urbane piuttosto distanti presso Potenza e Loreto oltre che alla stessa Porto Recanati. Nell'IGM più recente, oltre ad una maggiore presenza di collegamenti, osserviamo immediatamente lo sviluppo degli insediamenti lungo la costa e di quanto, ove presenti, siano di proporzioni più grandi rispetto al passato. Banale causa di ciò è, insieme al progresso tecnologico ed edilizio, la vantaggiosa posizione dell'area, gli enormi spazi vuoti che la caratterizzavano e le notevoli potenzialità che questi potessero offrire.

ANALISI DI RISORSE, CRITICITA', COMPONENTI E PAESAGGI IDENTITARI



Le aree strategiche che saranno importanti nel progetto sono le zone lungo il fiume, la zona del lago, la pineta, il campeggio e le aree residue della zona industriale e nei margini urbani frastagliati, che verranno riqualificate. Ma importanti sono anche le aree verdi urbane preesistenti, che insieme a quelle di progetto andranno a formare la rete del verde di Porto Recanati.

SEZIONE



UNITA' DI PAESAGGIO

PAESAGGIO URBANO (A)
 Nella parte nord-est della nostra area di progetto troviamo il centro di Porto Recanati che descrive un paesaggio di tipo prettamente urbano. Scandito dalla presenza della S.S.16 e della ferrovia, verso il mare si sviluppa attraverso delle direttrici principali tagliate perpendicolarmente da una serie ulteriore di strade, verso l'interno presenta una distribuzione meno uniforme ma comunque identificabile sotto la medesima connotazione di paesaggio urbano. I margini dell'area corrispondono con la livellazione territoriale (verso ovest) e con edifici di nuova costruzione/verde ripariale (verso sud).

PAESAGGIO FLUVIALE (B)
 In questo paesaggio identitario è compresa tutta l'area nelle immediate vicinanze del fiume Potenza. Il corso d'acqua definisce un ambiente differente da quello circostante sia nella vegetazione presente sia a livello infrastrutturale e residenziale. Entra in relazione con tutte le ulteriori unità di paesaggio dell'area senza subire modifiche di alcun tipo: è anzi il paesaggio fluviale a determinare lo sviluppo a livello sia infrastrutturale che insediativo delle aree circostanti.

PAESAGGIO INDUSTRIALE (C)
 La zona industriale, ubicata nelle immediate vicinanze dell'autostrada A14 e centrale all'interno della nostra area di progetto, costituisce una tipologia paesaggistica a sé stante. Di recente costruzione (successiva agli anni '90) e mitigata dalla presenza di spazi naturali/cultivati, infrastrutture e del fiume Potenza, è piuttosto distante dal centro abitato e costituisce una risorsa economicamente importante per il territorio. Le relazioni con le altre unità di paesaggio sono molto limitate: viene a contatto con paesaggio rurale e fluviale da cui comunque risulta essere indipendente se non per la propria posizione.

PAESAGGIO RURALE (D)
 Il paesaggio rurale occupa una parte rilevante dell'area di studio. Caratterizzata dalla presenza di ampie aree coltivate o arboree, presenta una notevole quantità di elementi di interesse storico-testimoniale ed architettonico che si inseriscono all'interno dell'area agricola integrandosi con essa. In relazione con le altre unità di paesaggio, è collegata con esse tramite strade extraurbane che vanno verso l'interno dando un'ottima visione dell'area senza possibilità di sosta presso punti panoramici. L'area archeologica, integrata nel paesaggio, finisce quasi con il passare inosservata.

PAESAGGIO COSTIERO (E)
 Lungo la costa Adriatica troviamo un ulteriore paesaggio, a sé stante rispetto alle altre unità con cui è tangente: il paesaggio, appunto, costiero. Di fatto, percorrendo il lungomare di Porto Recanati verso sud, si delinea un paesaggio che alterna edifici a scopo turistico - sponda nord del fiume Potenza - ad ampi spazi vuoti - sponda sud del Potenza. Si lega soprattutto al paesaggio urbano in quanto riconduciamo le zone balneari a quelle di Porto Recanati e di Porto Potenza ma perde i suoi caratteri nei pressi della foce del fiume.

PAESAGGIO DI FOCE (F)
 Dalla simbiosi delle diverse identità di paesaggio urbano, rurale, costiero e fluviale, abbiamo un'ulteriore e differente unità: il paesaggio di foce. Situato appunto al termine del fiume Potenza, racchiude in sé le caratteristiche delle altre tipologie in una simbiosi talmente particolare da diventare caratterizzante. La vegetazione e il corso del fiume propri del paesaggio fluviale vanno a interscarsi direttamente con il paesaggio urbano e costiero, mentre il paesaggio rurale è reperibile nella sponda sud del fiume con la presenza di seminativi arborei e di una pineta.

1 HOTEL HOUSE - Di fortissimo impatto visivo, nasce come albergo di lusso per elevare la zona dal punto di vista turistico. Ora è abitato prevalentemente da multi-etnie ed extracomunitari, con appartamenti in vendita a prezzi stracciati.

2 AREA ARCHEOLOGICA - E' un patrimonio storico molto importante per tutto la zona, occupando una porzione rilevante di terreno costeggiando la S.S.16. E' caratterizzata sia per la vicinanza alla strada che per ciò che la circonda.

3 PINETA - E' un connettore tra l'area di Porto Recanati e la zona immediatamente a sud: caratterizza inevitabilmente l'area circostante, costeggiando l'unico collegamento tra Porto Recanati e Porto Potenza, statale a parte.

4 ABBAZIA - CASA DELL'ARCO - Oltre al rilievo storico, sono oltremodò caratterizzati dal punto di vista paesaggistico, essendo collocati in una zona priva di abitazioni e servizi se non relativi ai trasporti.

5 A-14 - SS 16 - FERROVIA - Le infrastrutture caratterizzano il paesaggio in maniera determinante più che le altre zone: oltre ad aver determinato l'espansione e lo sviluppo dell'area, la connotano anche a livello estetico e visivo.

RISORSE

- ZONA RESIDENZIALE BEN DELINEATA VERSO LE AREE AGRICOLE (A)**
 Con i margini lineari non si viene a creare disordine abitativo
- VERDE ATTREZZATO (A)**
 Luoghi di incontro e di interesse collettivo
- FIUME POTENZA (B)**
 La presenza di questo corso d'acqua caratterizza il territorio sia morfologicamente, sia per la flora e la fauna
- VEGETAZIONE RIPARIALE (B)**
 Funge da connettore tra il corso del fiume Potenza e le unità di paesaggio circostanti
- ARGINI DEL FIUME POTENZA (B, F)**
 Rendono minimo i rischi di esondazione soprattutto nelle vicinanze della foce dove il rischio è molto elevato (Autonomia di Bacino)
- ZONA INDUSTRIALE (C)**
 Importante risorsa economica ben mitigata e distanziata dagli insediamenti
- BARRIERE VISIVE (C)**
 La A14 funge da barriera visiva per isolare, a livello paesaggistico, la zona industriale rispetto all'area ad est dell'autostrada stessa, preservando il paesaggio urbano e rurale verso la costa
- FERROVIA E STRADA STATALE 16 (D)**
 Sono importanti reti infrastrutturali di collegamento tra Porto Recanati e l'intero versante Adriatico
- FILARI ALBERATI (A, D)**
 Numerosi sul territorio, di particolare rilevanza è quello segnalato nelle vicinanze della "Strada Regina" costituito da Lecci. Costituiscono una risorsa in quanto elevano la qualità delle strade nei pressi delle quali si trovano
- LAGO ARTIFICIALE (D)**
 Costituisce potenzialmente una risorsa importante per il turismo e la gestione del territorio
- TESSITURE AGRICOLE (D)**
 Caratterizzano in maniera inequivocabile gli spazi aperti della vallata con la loro trama molto lineare e regolare che quasi a disegnare un mosaico
- VIGNETI (D)**
 Anche se sparsi sono molto significativi a livello paesaggistico
- CASALI E MANUFATTI RURALI (D)**
 Come ricordo delle vecchie tradizioni, oggi assumono valore storico, ambientale e paesaggistico. Segnaletica nel Casale dell'Arco, quest'ultima ancor più della prima in quanto testimonia la presenza della peculiarità di Porto Recanati. Uno di questi è ubicato proprio nell'area tutelata degli scavi
- EDIFICI DI PRGIO STORICO (D)**
 Tra i casali e i manufatti rurali sopra citati, due assumono una notevole rilevanza: l'Abbazia di Santa Maria e la "Casa dell'Arco", quest'ultima ancor più della prima in quanto testimonia la presenza dell'antica città romana di Potenza costituendo una risorsa eccezionale per il territorio, o così dovrebbe essere: area tutelata dal P.P.A.R.
- L'AREA ARCHEOLOGICA DI POTENZA (D)**
 I resti dell'antica città romana di Potenza costituiscono una risorsa eccezionale per il territorio, o così dovrebbe essere: area tutelata dal P.P.A.R.
- AREE RESIDUALI (D)**
 Consentono alla città di espandersi ancora. Potrebbero essere in fase progettuale delle aree destinate a servizi mancanti a Porto Recanati o a rendere lineari i margini frastagliati
- PUNTI PANORAMICI COLLINARI (D)**
 Dalla collina che sovrasta Porto Recanati è possibile ammirare tutta la valle "Potenza", il mare, nonché l'ampio e l'ordine delle tessiture agricole
- SOVRAPPASSI (D)**
 Consentono di oltrepassare l'autostrada. Costruiti alla fine degli anni '90 per gli agricoltori che avevano possedimenti in quelle aree
- PINETA VOLPINI (E)**
 Prende il nome dall'omonimo botanico che alla fine degli anni trenta del '90, ha seminato pini marittimi, non autoctoni, nella zona del lungomare antistante il lago artificiale. Inoltre è zona di tutela da parte del P.P.A.R.
- PUNTI PANORAMICI COSTIERI (F)**
 È possibile ammirare il Monte Conero a Nord, e la Punta Volpini a Sud

CRITICITA'

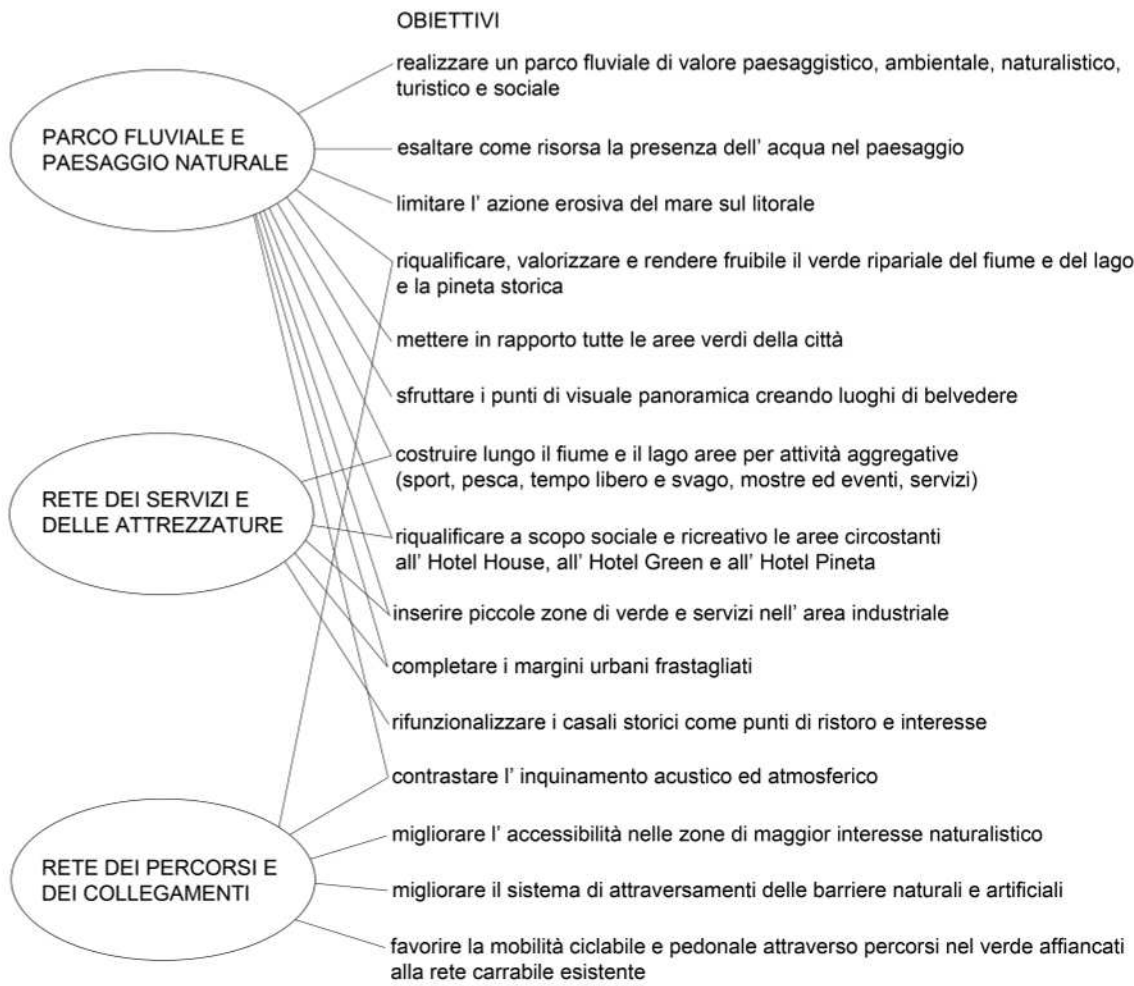
- Zona residenziale con margini frastagliati: (A)**
 I margini frastagliati danno luogo a disordine abitativo: da rivedere e possibilmente ridisegnare
- Barriere visivo - ambientali: (A, D)**
 SS16 e Ferrovia costituiscono un limite sia visivo che insediativo per la loro imponente presenza
- Autorità di Bacino (P.A.I.):**
- R3: Rischio elevato (B)**
- R4: Rischio molto elevato (B)**
- Rischio frane moderato (D)**
- Eccessiva vicinanza degli edifici al fiume Potenza: (B)**
 Edifici vicini agli argini soprattutto nella zona della foce
- Lago artificiale: (D)**
 Poco valorizzato per l'agricoltura, per il turismo e per il tempo libero
- Hotel House: (D)**
 E' il problema più rilevante di Porto Recanati. Considerato un ecostemo, ha abitato soprattutto extracomunitari che hanno portato molta delinquenza. Costituisce una criticità in quanto limita molto la zona circostante, sia a livello estetico che a livello potenziale
- Casali e manufatti rurali fatiscenti: (D)**
 I casali ricostituiscono un'importante valenza storica e paesaggistica se non lasciati ad uno stato di degrado visibile. Caso lampante è quello che riguarda la "Casa dell'Arco". Soprattutto mancano collegamenti di pregio, ad esempio con Filari alberati, siepi o cespugli, con l'area archeologica e tra i vari casali. Ogni elemento sembra a sé stante
- L'Area archeologica "dimenticata": (D)**
 Una risorsa non sfruttata, anzi dimenticata. Non è segnalata e non è collegata con nessun altro elemento di pregio di Porto Recanati come i casali. Inoltre è raggiungibile solo con la strada Statale 16: manca quindi qualsiasi collegamento con l'interno
- Erosione costiera: (E)**
 Crea problemi agli edifici vicino la spiaggia, agli insediamenti turistici e alla vegetazione esistente. Le soluzioni potrebbero essere barriere frangiflutte (in uso) o il ripascimento
- Disomogeneità nelle dimensioni e nei colori degli edifici:**
 Nelle vicinanze della foce del Potenza è stato costruito un complesso di palazzine turistiche con altezze considerevoli: dato che siamo a pochi metri dalla costa, e con colori sgargianti e molto fantasiosi, che stanno con il resto delle costruzioni vicine. Si determina così non solo disordine abitativo ma anche un notevole impatto visivo a livello paesaggistico
- Argini cementificati: (F)**
 Bloccano la vita del fiume, limitano la sua capacità di trasporto
- Edifici imponenti: (F)**
 Hotel "Punta" ed Hotel "Green": le loro dimensioni spiccano in lontananza quasi ai livelli dell'Hotel House

COMPONENTI STRUTTURALI

- Fiume Potenza
- Lago artificiale
- Seminativo semplice
- Seminativo arboreo
- Vigneti
- Vegetazione ripariale
- Filari alberati
- Pineta "Volpini"
- Autostrada A-14
- Strada statale 16 - Ferrovia
- Strade urbane/extraurbane
- Area Archeologica
- Insediamenti a maglia regolare
- Insediamenti a maglia irregolare
- Insediamenti urbani isolati
- Zona industriale
- Insediamenti rurali sparsi

LEGENDA

CONCEPTPLAN



area di progetto strategico

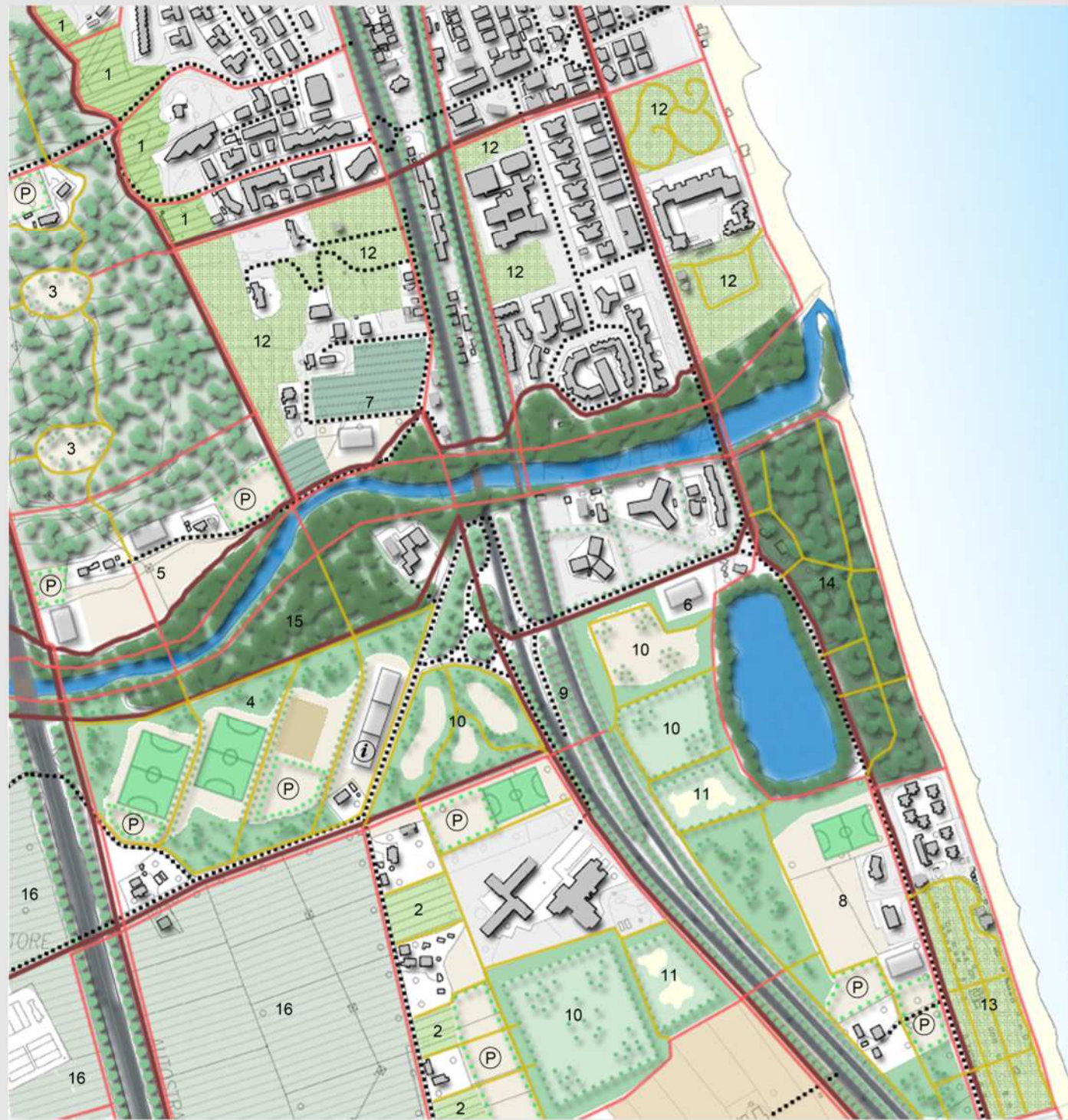
ELEMENTI PREESISTENTI

- mare
- specchi d'acqua (fiume e lago)
- zone residenziali
- zona industriale
- area archeologica
- infrastrutture principali (autostrada, statale, ferrovia)
- verdi urbani pubblici e privati

AZIONI

- azioni di recupero e riqualificazione del verde ripariale: percorsi e aree verdi di sosta
- azioni di recupero e riqualificazione della pineta storica: percorsi e aree di sosta
- azioni di potenziamento delle barriere frangiflutti
- aree destinate a servizi e attività legate al fiume e al parco fluviale
- aree da riqualificare
- orti urbani (completamento dei margini urbani frastagliati)
- aree per attività culturali e sociali varie: orti (zona Hotel House), parchi, aree per eventi
- aree verdi e ricreative: aree di sosta, giardini e piccole zone sportive

- punti panoramici di belvedere
- casali con funzione di testimonianza storica
- casali recuperati
- fasce di mitigazione acustica e ambientale
- sistema dell' accessibilità
- sistema dei collegamenti
- rete dei percorsi ciclabili
- rete dei percorsi pedonali



MASTERPLAN 1:4000

- orti urbani:
- 1-a completamento dei margini urbani frastagliati
 - 2-nella zona dell' Hotel House a scopo sociale
- percorsi:
- carrabili preesistenti
 - ciclabili
 - pedonali
 - campestri
- 3-piazzole di belvedere (punti panoramici collinari)
 - 4-zona sportiva
 - 5-zona per mostre e attività legate alla storia e alla pesca
 - 6-zona legata alla pesca
 - 7-zona per attività legate al vino e alla viticoltura
 - (P) parcheggi pubblici
 - (i) centro informazioni
 - 8-zona ricreativa e di ristoro
 - 9-fasce verdi di mitigazione (in prossimità delle infrastrutture principali)
 - 10-parco per lo svago e la sosta
 - 11-parco-giochi per bambini
 - 12-verdi urbani preesistenti
 - 13-campeggio preesistente da riqualificare
 - 14-pineta da riqualificare
 - 15-verde ripariale da potenziare e riqualificare
 - 16-campi agricoli da valorizzare con culture biologiche



RISORSE



il ponte del mare



il lungomare pescarese

CRITICITA'



la foce non balneabile del fiume Pescara



la spiaggia è un' area dismessa

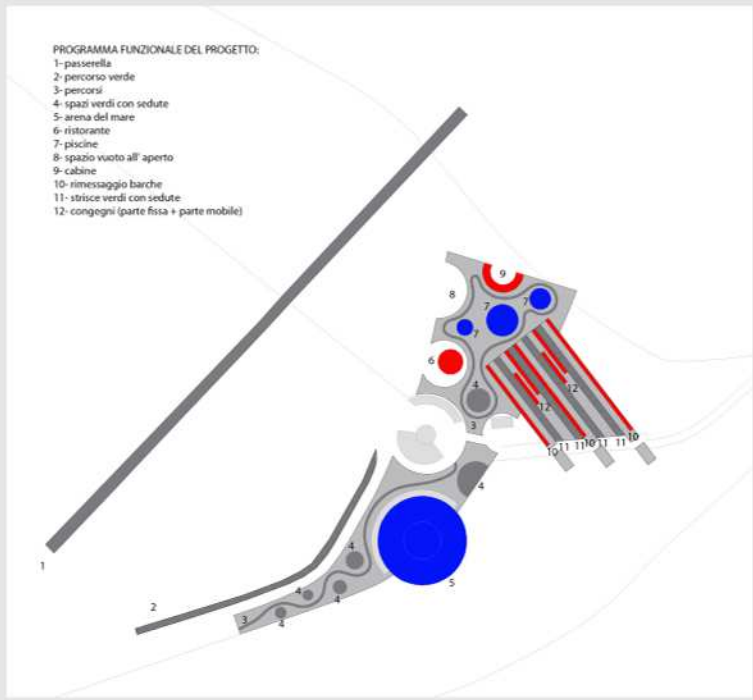


trabocchi insabbiati dalla diga

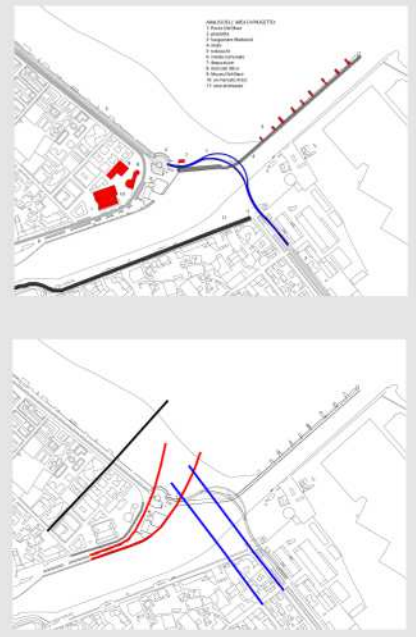
FOTO AEREA CON PROGETTO



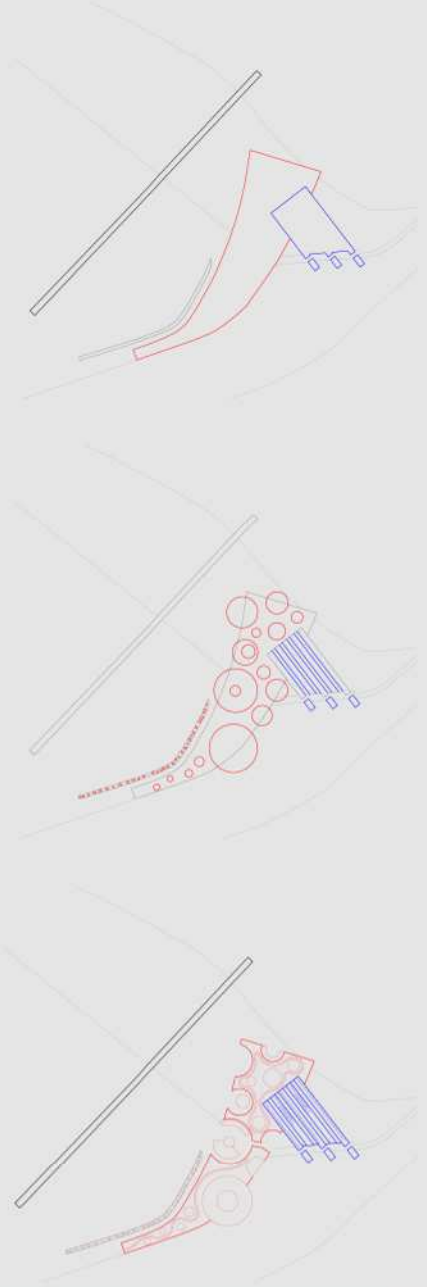
MASTERPLAN DEL PROGETTO



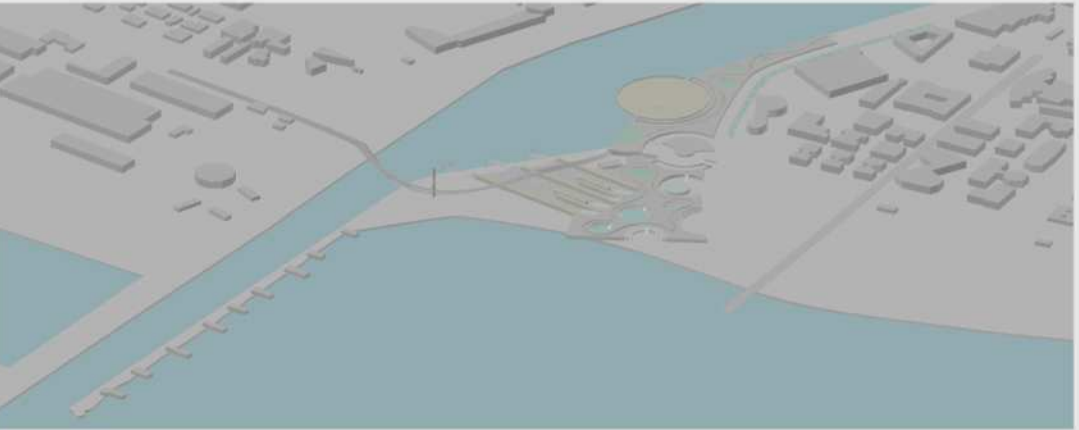
ANALISI CONTESTO URBANO:



ANALISI FORME DI PROGETTO:



VISTE 3D DELL' AREA CON L' INSERIMENTO PROGETTUALE



UNICAM – Università degli studi di Camerino – scuola di
architettura e design “Eduardo Vittoria” di Ascoli Piceno – a.a.
2012-2013

Corso di laurea in scienze dell’ architettura

Laboratorio di Pianificazione Territoriale e
Paesaggistica_TERRITORIO STORICO E PAESAGGI
CONTEMPORANEI

Titolo tesi:

MASTERPLAN DELL’ AREA DI FOCE DEL FIUME POTENZA A PORTO
RECANATI: **IL SISTEMA DELLE AREE VERDI**

relatore: prof. arch. Rosalba D’ Onofrio

studente: Valeria Colocci

Relazione finale sulla tematica del progetto di tesi

IL SISTEMA DELLE AREE VERDI

Il tema del verde è divenuto oggi un elemento che ha acquisito un ruolo primario nell'equilibrio ambientale delle aree urbane. Il crescere dell'urbanizzazione, che ha caratterizzato negli ultimi decenni le aree urbane, ci documenta una situazione di compromissione, congestione, saturazione dell'uso del suolo tali da richiedere nuovi sforzi e nuovo impegno in direzione contraria: la tutela del suolo libero, divenuto risorsa scarsa, è diventato il nuovo imperativo per l'organizzazione delle funzioni umane sul territorio. Ciò genera una generale mancanza di identità dei luoghi dove, ad un paesaggio agrario ormai frammentato si oppone un paesaggio urbano di frangia, confuso ed in continua trasformazione. Nei territori soggetti ad elevata pressione antropica, il paesaggio è andato così evolvendo verso forme a sempre minor tasso di naturalità e di reversibilità degli assetti antropici.

La città deve essere pensata non come una macchina altamente specializzata, razionalmente progettata in ogni sua parte, bensì come un sistema complesso, un ecosistema nel quale individui e gruppi sociali interagiscono e co-evolvono creativamente con l'ambiente costruito, con l'ambiente naturale e con le risorse energetiche e materiali di cui si nutrono. Come ecosistema, la città ha necessità di essere il più stabile possibile: ciò si può ottenere dotando la città di maggior natura, di maggior stabilità ambientale. Si è perciò finalmente arrivati a comprendere come il verde, in tutte le sue forme, possa essere il principale fattore di riequilibrio dell'ecosistema urbano, non solo sotto il profilo estetico-paesaggistico, ma anche ecologico, igienico-sanitario e psicologico. Non si può più concepire quindi il verde solo come arredo, ma soprattutto come elemento fondamentale di ricucitura tra la città e l'ambiente naturale, un tessuto connettivo sul quale le attività umane si innestano e si equilibrano.

I vari livelli di aree verdi:

1) verde a scala regionale, che interessa vaste aree caratterizzate da un'elevata significatività ambientale e che comprendono al loro interno anche città ed aree urbanizzate di dimensioni contenute. Propri di questa scala sono i parchi regionali, che comprendono intere aste fluviali oppure vaste aree montane;

2) verde a scala metropolitana, costituito da aree di valenza sovracomunale quali:

- **i parchi metropolitani**, di grandi dimensioni, che interessano più comuni ed hanno la funzione di soddisfare domande sia di tipo ricreativo e sportivo che ecologico;

- **i parchi agricoli**, che interessano aree di ampie dimensioni al fine sia di salvaguardare l'attività agricola dall'espansione urbana, sia di provvedere la città di una quantità adeguata di spazi aperti.

3) verde a scala urbana, che riguarda aree significative per l'intera città quali:

- **i parchi urbani e le aree boscate**, che rispondono a funzioni di tipo igienico-sanitario, ricreativo e sportivo;

- **i giardini pubblici**, che pur di dimensioni più contenute dei precedenti garantiscono un distacco dalle sensazioni (odori, suoni, colori) caratteristiche della vita urbana e, soprattutto, dal traffico automobilistico;

4) verde a scala di quartiere, che riguarda aree verdi di modeste dimensioni e di valenza locale, utilizzate per scopi ricreativi e di svago quali:

- **gli orti urbani**, che costituiscono un significativo elemento produttivo all'interno della città;

- **i parchi giochi per bambini**, che costituiscono uno degli elementi indispensabili del verde di quartiere;

Le funzioni delle aree verdi:

1) funzione ecologica, cioè le aree verdi possono essere considerate come un mosaico di biotopi eterogenei, fortemente influenzati dall'uomo, spesso ricchi di specie non autoctone o esotiche. Il grado di naturalità diminuisce fortemente passando dalla periferia al centro della città, mentre aumenta il grado di isolamento rispetto all'ambiente circostante;

2) funzione sociale, svolta dalle aree verdi attrezzate tramite la semplice offerta di spazi per l'aggregazione sociale spesso assenti nelle aree periferiche soprattutto negli agglomerati in cui la mancanza di una pianificazione regolata ha portato alla creazione di aree edificate in modo monotono, compatto e omogeneo;

3) funzione estetica, attraverso la realizzazione di arredo urbano;

4) funzione igienico-sanitaria, attuabile attraverso la presenza diffusa e continua delle aree verdi, che consentono la rigenerazione dei suoli, la depurazione delle acque e dell'aria, la regolazione termica del clima urbano;

5) funzione urbanistica, tramite la realizzazione di parchi attrezzati tematici che possono conferire forma ad un vuoto urbano ed identità ad un luogo, svolgendo funzioni didattico-culturali, sociali e ricreative.

L'infrastruttura verde in ambito urbano e territoriale

Il concetto di infrastruttura verde si va diffondendo nell'ambito delle iniziative e degli studi avviati in Inghilterra con la valutazione del carattere del paesaggio. Nel concetto di infrastruttura è insita la nozione di rete; per cui, per avere una infrastruttura verde urbana, non basta un grande parco, ma occorre vi sia una rete di spazi verdi interna alla città. In una città dotata di una infrastruttura verde i parchi non sono spazi verdi isolati nel costruito, ma sono connessi da una maglia di elementi lineari verdi. La funzione svolta dalla rete è quella di stabilire connessioni, della mobilità. Essa collega con percorsi pedonali, ciclabili e dedicati a mezzi ecologici (ad esempio, auto elettriche), diverse funzioni urbane che vanno dalle residenze, alle attività lavorative, dalle funzioni pubbliche dell'istruzione e della ricerca alle attrezzature sportive e del tempo libero, dai parchi urbani alle stazioni ferroviarie, dalle attrezzature culturali ai luoghi di ritrovo per il divertimento. L'infrastruttura verde vuole dimostrare che esiste una concreta alternativa desiderabile alla

inquinante e rischiosa mobilità motorizzata basata prevalentemente sul mezzo di trasporto individuale tradizionale.

Usando l'infrastruttura verde si può accedere efficientemente alle varie funzioni urbane, facendo salubre esercizio fisico in ambienti più naturali, non inquinando l'aria, non producendo rumore e godendo di un paesaggio urbano di qualità.

L'infrastruttura verde serve anche per le attività del tempo libero, in quanto su di essa si ha un ambiente naturale.

Forse non esiste una città dotata in ogni sua parte di una rete infrastrutturale verde secondo il modello che abbiamo sopra brevemente tratteggiato. Ma esistono città, ad esempio come Amsterdam, Copenhagen e Monaco di Baviera, che presentano alcuni tratti e componenti di questo scenario, consentendo di farsi un'idea più precisa di questo nuovo paesaggio urbano:

Amsterdam



Figura 7. Esempi di woonerf ad Amsterdam.

Copenhagen



Figura 8. Parchi di quartiere in Copenhagen.

Monaco di Baviera



Figura 12. Esempio di pedonalizzazione nell'area centrale di Monaco (prima e dopo l'intervento).

Il mio progetto

Nel mio progetto di tesi ho lavorato sul tema delle aree verdi per riqualificare la zona dell' area di foce del fiume Potenza a Porto Recanati, con collegamenti con le zone limitrofe. Ho voluto realizzare innanzitutto un parco fluviale per valorizzare come risorsa l' acqua nel paesaggio e creare un luogo di attrattiva per la città dal punto di vista paesaggistico, ambientale, naturalistico, turistico e sociale. Poi ho riqualificato anche altre zone dismesse ed inutilizzate inserendo aree verdi più piccole ma comunque molto efficaci a livello sociale (orti urbani, spazi di verde attrezzato per tempo libero e svago, punti di belvedere). Naturalmente per rendere al meglio fruibile e rivalorizzare il verde preesistente, e non solo quello in prossimità del fiume, ho inserito aree utilizzabili per attività aggregative sociali e a tema (sport, pesca, mostre, eventi, ...) e ho creato una rete di percorsi ciclabili e pedonali immersi nel verde per permettere di raggiungere tutte queste zone di interesse in modo rilassante, piacevole e meno inquinante dal punto di vista acustico e atmosferico. Ho scelto di affrontare questo tema proprio perchè tra le tante problematiche importanti che l' urbanistica deve occuparsi nelle realtà urbane dei nostri giorni, questa mi sembra abbia la priorità assoluta in quanto se l' uomo non rispetta la natura e non si mette in rapporto con essa, difficilmente potrà costruire città vivibili e sane.